



COMITATO URBANISTICO REGIONALE

**PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV) DELLA PROVINCIA DI PIACENZA ADOTTATO CON
D.C.P. N. 9 DEL 27 MARZO 2024 AI SENSI DELL'ART.46 DELLA L.R.24/2017.**

VERBALE DELLA SEDUTA DI STRUTTURA TECNICA OPERATIVA DELL'11 LUGLIO 2024

In data 11 luglio 2024 si è riunita la Struttura Tecnica Operativa (STO), convocata con nota del suo responsabile PG.2024.685076.U del 24/06/2024, per l'esame della proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) adottata dalla Provincia di Piacenza con atto di Consiglio Provinciale n. 9 del 27/03/2023. Avendo ravvisato il mancato recapito della convocazione ad alcuni Enti, comunque informati verbalmente della riunione, si è provveduto a formalizzare un ulteriore invio con nota PG.0745623.U del 09/07/2024.

Premesso che la Regione Emilia-Romagna:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 954 del 25 giugno 2018 ha definito la composizione e la modalità di funzionamento dei Comitati Urbanistici, nonché l'istituzione del Tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli articoli 47 e 77 della L.R. 24/2017;
- con Delibera di Giunta regionale n. 1875 del 12 novembre 2018 ha costituito il Comitato Urbanistico Regionale (CUR), individuando il suo Presidente nella persona dell'Assessore con delega alla Programmazione Territoriale e, quale suo supplente, il Direttore generale della Direzione Cura del territorio e dell'Ambiente;
- con la medesima deliberazione ha costituito la STO regionale, designando quale suo Responsabile il Responsabile dell'Area Territorio, città e paesaggio e disponendo che della STO facciano parte:
 - il personale tecnico che cura l'istruttoria preliminare dei piani sottoposti al CU e che partecipa alle sedute del CU con funzione di relatore del piano in esame, appartenente all'Area Territorio, città e paesaggio
 - i tecnici dell'Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, quale struttura competente per la valutazione di piani e programmi individuata dalla propria deliberazione n. 1392 del 8 settembre 2008 ai sensi dell'art. 1 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9;
 - i tecnici della Città metropolitana e delle Province territorialmente competenti rispetto al piano in esame, nonché quelli degli enti con diritto di voto consultivo ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. i), della L.R. n. 24/2017;
 - altri collaboratori regionali in possesso delle competenze in materia di governo del territorio non rinvenibili all'interno dell'Area Territorio, città e paesaggio;

Richiamati gli esiti delle sedute:

- di Comitato Urbanistico Regionale del 28 maggio 2024, il cui verbale è stato trasmesso con nota PG.2024.655897.U del 14/06/2024;

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6049
fax 051.527.6895

Email: urbapae@regione.emilia-romagna.it
PEC: urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif.						Fasc.		

- di Struttura Tecnica Operativa dell'11 giugno 2024, il cui verbale è stato trasmesso con nota PG.2024.745456.U del 09/07/2024;
- di Struttura Tecnica Operativa del 9 luglio 2024, il cui verbale è stato trasmesso con nota PG. 2024. 0784165.U del 19/07/2024.

Alla seduta risultano presenti:

- Regione Emilia-Romagna
Area Territorio, città e paesaggio
 - Marcello Capucci, Responsabile
 - Graziella Guaragno
 - Irene Evangelisti
 - Sonia Bellicchi
 - Stefania Comini
 - Maria Silva Ganapini
- Area Rete Natura 2000 e attuazione della Direttiva comunitaria Habitat
 - Francesco Besio
 - Monica Guidetti
- Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
 - Rosanna Zavattini
- Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni
 - Giovanni Pancaldi
 - Luca Caverni
- Provincia di Piacenza
 - Vittorio Silva
 - Elena Fantini
 - Vincenza Ruocco
 - Valeria Toscani
- Consulenti incaricati per la redazione del PTAV
 - Fatima Alagna
 - Davide Gerevini
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale
 - Stefano Porta
- AIPO
 - Francesco Collini
- ARPAE
 - Margherita Cantini
- IRETI
 - Chiara Marzolini.

Richiamati gli elaborati costitutivi del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) adottato della Provincia di Piacenza, disponibili per la consultazione sul sito web istituzionale dell'ente all'indirizzo [Formazione del Piano - PTAV Piacenza](#);

La seduta viene tenuta in modalità mista presso la Sala Virtuale della Regione Emilia-Romagna, accessibile da remoto all'indirizzo <https://call.lifesizecloud.com/extension/322656>. Si informano i partecipanti che si avvia la registrazione ai fini della verbalizzazione, dando avvio ai lavori alle ore 14:15.

All'ordine del giorno sono trattati i seguenti temi:

- paesaggio, aree protette, paesaggi rurali e servizi ecosistemici
- agricoltura resiliente

nonché gli esiti rilevanti a fini valutativi rispetto ai temi affrontati.

In apertura si propone di trattare i temi inerenti alle Aree protette ed ai siti della Rete Natura 2000.

Stefano Porta (Ente Parco): chiede alla Provincia di fornire una sintesi delle previsioni di PTAV che presentano potenziali interferenze con le Aree protette ed i siti della Rete Natura 2000.

Vittorio Silva (Provincia): Premette la natura strategica del PTAV, che è corredato da cartografia con valore ideogrammatico. Chiarisce che i Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale non mostrano interferenze con Aree protette o siti della Rete Natura 2000. Rispetto alla previsione di promuovere la navigabilità del Po, non si tratta di una strategia a fini commerciali, ma esclusivamente a fini turistici. Per quanto attiene alle previsioni infrastrutturali, si sono verificate le potenziali interferenze del previsto completamento della tangenziale di Piacenza, che non risulta interferire con il Parco del Trebbia. In uno scenario di lungo termine si prevede un intervento di potenziamento su tratto esistente della tangenziale, che per una parte interferisce con il Parco del Trebbia, previsione già valutata dal vigente PTCP. L'obiettivo di riqualificazione della strada di fondovalle di Val d'Arda interferisce in parte con siti di interesse comunitario, ma si prevede di operare con interventi mirati finalizzati al miglioramento della sicurezza. A fronte di tale quadro, si conferma la proposta della procedura di Screening.

Stefano Porta (Ente Parco): ad un primo esame ritiene che i contenuti esposti possano considerarsi esaustivi, ricordando, tuttavia, che anche previsioni esterne ai Siti non vanno sottovalutate per i possibili impatti diretti/indiretti che possono determinare sui Siti di Rete Natura 2000. La procedura prevede che se ne possano valutare gli effetti qualora incidenti su specie ed habitat di interesse comunitario e conservazionistico. Conferma che Autorità VINCA procedente è la Regione Emilia-Romagna, per il maggior peso dei siti in gestione nel territorio provinciale. L'Autorità VINCA procedente, prima di esprimersi, dovrà acquisire il parere delle altre Autorità VINCA presenti sul territorio. Ente Parchi pertanto rilascerà direttamente parere di conformità al Piano, in relazione alla presenza di Aree Protette regionali (Parco Regionale Fluviale del Trebbia e Parco Regionale dello Stirone e Piacenziano), mentre la valutazione di incidenza sarà espressa attraverso l'endoprocedimento attivato dall'Autorità Vinca procedente.

Francesco Besio (Regione): conferma il quadro esposto da Provincia ed Ente Parco.

Rosanna Zavattini (Regione): prende atto delle decisioni assunte, rilevando come si tratti del primo caso di Piano provinciale non assoggettato al secondo livello di Valutazione di Incidenza.

Stefania Comini (Regione): introduce la trattazione dei temi paesaggistici, ricordando che sono approfonditi nel PTAV a partire dal Quadro conoscitivo, che prevede alcuni allegati dedicati: *"Elementi del Paesaggio"*, *"Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"* e *"Ambiti paesaggistici della provincia di Piacenza"*. La diagnosi è stata quindi operata all'interno dell'allegato al Dossier denominato *"Paesaggio"*, nel quale le invarianti paesaggistiche vengono assunte come elemento strategico di valutazione di coerenza delle trasformazioni territoriali. Passa quindi la parola a Graziella Guaragno per una disamina di merito.

Graziella Guaragno (Regione): ritiene che il Quadro conoscitivo risulti completo, anche su aspetti vincolistici, seppure in merito alle tutele del Codice dei beni culturali e del paesaggio vengano rappresentati solamente i fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui all'art. 142 comma 1 lett. c) e non le rispettive fasce di tutela di 150 metri.

Per quanto riguarda l'architettura del Piano, vorrebbe porre in via di interlocuzione, un tema di efficacia. L'allegato al Dossier che fornisce il quadro diagnostico degli elementi paesaggistici rilevanti per ciascun Ambito di paesaggio costituisce il presupposto di riferimento per i contenuti della strategia ed è esplicitamente richiamato dalle norme. Tuttavia, la relazione tra la Strategia, la sua rappresentazione cartografica e il Dossier risulta un po' debole. Rafforzare questa relazione, esplicitandone meglio la caduta operativa, costituirebbe un elemento importante per sostanziare gli obiettivi specifici articolati nella Strategia, che, attraverso un chiaro riferimento cartografico, assumerebbero la connotazione di indicazioni riferibili a precisi elementi valoriali del paesaggio. Immaginando di dover agire la strategia di livello provinciale in un piano comunale, piuttosto che in uno strumento attuativo, è importante disporre di elementi di valutazione concreti per un'efficace attuazione della strategia stessa. Se da un lato tali elementi sono individuati solo negli Ambiti di paesaggio dall'altro si rileva come vi siano elementi, ad esempio i varchi, che non sono presenti nell'allegato al Dossier sul paesaggio ma sono individuati nella carta di strategia dove risultano difficilmente individuabili per la scala proposta. Si invita pertanto ad approfondire gli elementi territoriali ritenuti strategici per l'attuazione della strategia e a valutarne una più efficace rappresentazione cartografica integrata.

Rispetto al trattamento della parte di PTCP che rimane in vigore, avendo valore ed effetti di PTPR, si ritiene importante condividere quali siano gli specifici contenuti normativi e cartografici che vengono riconsegnati al piano paesistico, non essendo un'operazione automatica. Ad esempio, i progetti di tutela, recupero e valorizzazione, che davano attuazione all'art. 32 del piano paesistico relativamente alle competenze provinciali, non costituendo elemento di tutela paesaggistica vincolistica, ma di tutela proattiva, possono essere un elemento colto ed agito dal PTAV.

Elena Fantini (Provincia): in merito all'individuazione delle fasce di tutela di fiumi, torrenti e dei corsi d'acqua di cui all'art. 142 comma 1 lett. c), si ritiene che tale adempimento rientri nella competenza dei comuni nell'ambito della predisposizione della tavola dei vincoli dei PUG, anche in relazione alla perimetrazione delle aree escluse dal vincolo paesaggistico, ex art. 142, comma 2, D.Lgs. n. 42/2004. Per quanto riguarda il lavoro sugli ambiti paesaggistici, si è valutata la strategicità dei temi paesaggistici, anche con ruolo di supporto all'attività di pianificazione dei comuni. All'interno del Quadro conoscitivo è stato inserito il tema degli ambiti paesaggistici, dai quali sono stati tratti alcuni elementi in forma innovativa nel Dossier "paesaggio". Relativamente ai contenuti strategici si ripropone il tema della coerenza: si è cercato quindi di ricondurre gli ambiti paesaggistici alla strategia per luoghi; in effetti il dossier sul paesaggio per alcuni temi, come i varchi individuati nella carta di strategia e disciplinati all'art. 14, potrebbe essere utilmente implementato, oppure si potrebbe trovare una correlazione nella disciplina. Chiede infine chiarimenti rispetto a come sarebbe opportuno dettagliare l'art.1 della Disciplina al fine di specificare gli elaborati di PTCP che rimangono in vigore con valore ed effetti di PTPR.

Graziella Guaragno (Regione): in merito all'ultimo punto si auspica di poter condividere un elenco molto preciso che individui puntualmente le norme di tutela e i relativi gli elementi cartografici corredati dagli shape certificati che ne forniscono la rappresentazione digitale.

Fatima Alagna (consulente della Provincia): il PTAV non introduce tutele, seppur sul Piano strategico vengono fornite delle indicazioni, provando a capire come i contenuti proattivi di PTCP potessero essere traghettati nella strategia, al fine di rapportarli con le trasformazioni. Si sono quindi cercate

delle correlazioni tra gli elementi diagnostici e quelli strategici e disciplinari, che potranno essere utilmente implementate.

nel rispetto delle indicazioni della legge regionale il PTAV non affronta il tema delle tutele paesaggistiche che, al momento, restano quelle previste nel PTCP. Il PTAV affronta invece il paesaggio secondo un approccio strategico finalizzato a rendere coerenti le trasformazioni del territorio rispetto ai caratteri del contesto paesaggistico interessato con la finalità di mantenere e rafforzare gli aspetti identitari ma anche, laddove si sia in presenza di contesti degradati, di favorire il ripristino o financo la creazione di nuovi paesaggi.

Il paesaggio è dunque proposto come un tema trasversale con cui tutte le politiche/azioni che generano trasformazioni sul territorio e sull'ambiente devono confrontarsi.

Per questo in allegato al Quadro Conoscitivo sono stati riportati, aggiornando in parte la base dati, gli Ambiti paesaggistici riconosciuti dalla Regione nel territorio della provincia di Piacenza nell'ambito dei lavori di redazione del PTPR. Nel Dossier Verso il Piano per ciascun Ambito di paesaggio è stata proposta poi una lettura più analitica delle caratteristiche e delle tendenze in atto. Infine, questo lavoro trova posto nella Strategia che pone in correlazione Ambiti paesaggistici ed Obiettivi generali perseguiti nei differenti ambiti territoriali al fine di fornire elementi per orientare le trasformazioni in modo coerente con i caratteri del paesaggio.

Graziella Guaragno (Regione): rispetto all'impostazione del PTAV si apprezza lo sforzo condotto e si condivide la strada intrapresa, che ha portato a definire indirizzi di orientamento proattivi. Emergono tanti elementi di interesse, rispetto ai quali il suggerimento è di cercare di specificare normativamente il valore dell'allegato "paesaggio" al Dossier (art. 11 della Disciplina). Si potrebbe valutare anche la possibilità di prevedere un periodico aggiornamento dei contenuti diagnostici, che consentirebbe di disporre di riferimenti valutativi sempre attuali. Si è consapevoli di trovarsi in un campo sperimentale per tutti i soggetti coinvolti, sia in qualità di proponenti che di valutatori del piano.

Maria Silva Ganapini (Regione): la domanda che ci si è posti nell'esame del piano è inerente all'operatività del piano in fase di valutazione delle trasformazioni territoriali che dovranno relazionarsi con gli indirizzi assunti dal PTAV, nonché alla necessaria chiarezza interpretativa per gli Enti che dovranno metterli in campo.

Stefania Comini (Regione): Al riguardo, si rileva come l'elaborato cartografico a supporto della Strategia presenti una forma non adeguatamente articolata per fornire una efficace restituzione territoriale di politiche e azioni, oltre a scontare l'eccessiva parzialità dei contenuti rappresentati che non sono in grado di restituire i complessi legami che connotano gli obiettivi strategici. Ad esempio, la valorizzazione paesaggistica del territorio a fini fruitivi richiede di mettere a sistema elementi del paesaggio, storico-culturali, della mobilità dolce, della rete ecologica, il cui insieme di relazioni costituisce la trama ecosistemica del territorio.

Riprendendo l'opportunità di strutturare in maniera più efficace "limitazioni e condizionamenti" per la loro applicazione in fase attuativa, si richiama l'articolo 25 della Disciplina *"Indirizzi per l'accrescimento della sostenibilità degli insediamenti di rilievo sovracomunale"*: *"Negli interventi di nuova edificazione, di addensamento o sostituzione e di ampliamento superiore al 20% della superficie territoriale esistente devono considerarsi rilevanti per la sostenibilità, anche sulla base delle risultanze delle valutazioni condotte nell'ambito del processo di ValSAT, i seguenti fattori: accessibilità... infrastrutture verdi e blu e rete ecologica, fornitura locale di servizi ecosistemici..."*. Ciò che si auspica di implementare è la messa a sistema degli esiti diagnostici, al fine di mettere a disposizione degli Enti chiamati ad operare le valutazioni delle istanze di trasformazione, in una forma territorializzata

capace di dare evidenza delle caratteristiche peculiari del territorio provinciale ben indagate dal PTAV.

Elementi utili a strutturare la griglia valutativa si riscontrano sia negli obiettivi strategici per l'incremento della resilienza del territorio, sia nei vari approfondimenti diagnostici specifici, quali il dossier sul paesaggio, la valutazione dei servizi ecosistemici, lo schema direttore della rete ecologica, le aree vocate a produzioni agricole di qualità.

Un esempio concreto di applicazione di tale meccanismo valutativo è riscontrabile nell'azione strategica A.2.4.5 *"Favorire la rinaturalizzazione di aree abbandonate (rif. polveriere, cave) e la creazione di nuove formazioni boscate nelle zone della pianura che mostrano maggiori criticità in termini di fornitura del servizio ecosistemico di "Regolazione della CO2" e "Qualità dell'habitat"*. È attualmente all'esame del Comitato di Area Vasta un PUG che intende orientare le proprie strategie di rigenerazione di una polveriera dismessa in direzione diametralmente opposta, insediandovi funzioni turistico-ricettive: sarebbe interessante conoscere quali elementi concreti possano addursi per riorientare tale strategia in coerenza con quelle del Piano di Area Vasta.

Stefano Porta (Ente Parco): rileva come sul territorio provinciale vi sia una forte presenza di aree militari dismesse, in alcuni casi situate in prossimità ad Aree Protette/Siti Rete Natura, che potrebbero quindi incidere significativamente nel potenziamento della rete ecologica e nella fornitura di servizi ecosistemici. Auspica che il PTAV possa opportunamente fare proprio questo indirizzo di valorizzazione, considerato che difficilmente potrebbe essere colto alla scala comunale.

Stefania Comini (Regione): Relativamente alla analisi e valutazione dei servizi ecosistemici, si apprezza la trattazione condotta in materia ampia ed esaustiva, rilevando tuttavia che il passaggio alla componente valutativa rimanda in toto ad un "giudizio esperto", componente difficilmente riscontrabile negli uffici di piano dei molti comuni di ridotte dimensioni.

Davide Gerevini (consulente della Provincia): in linea di principio si concorda sulla possibilità di un utilizzo più ampio dei servizi ecosistemici, che vada oltre un giudizio esperto. In realtà la proposta è derivata dalla modalità stessa di individuazione e calcolo dei SE effettuato coerentemente con quanto previsto dalle *"Linee Guida per un approccio ecosistemico alla pianificazione – Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici"* (elaborate dal CREN - Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche per conto della Regione Emilia-Romagna): il problema oggettivo di utilizzo risiede nel fatto che la stima del livello di fornitura dei Servizi ecosistemici dipende in modo predominante dall'uso reale del suolo e, pertanto, la valutazione che può essere condotta su un contesto comunale difficilmente potrà essere significativamente influenzata da variazioni dell'uso del suolo, se non per interventi di dimensioni estremamente consistenti. È questo il motivo principale sulla base del quale si è ritenuto opportuno introdurre, ai fini della valutazione di coerenza dei piani comunali in termini di effetti sui servizi ecosistemici, l'impiego dei "giudizi esperti".

Fatima Alagna (consulente della Provincia): aggiunge che, con l'obiettivo di rafforzare la coerenza operativa del PTAV, si potrebbe irrobustire la Disciplina introducendo, in relazione alle diverse tematiche, alcuni rimandi ai contenuti diagnostici contenuti, in particolare, nel Dossier Verso il Piano la cui natura è richiamata all'art.4 della Disciplina.

Rosanna Zavattini (Regione): aggiunge come l'individuazione dei servizi ecosistemici resi, se non viene opportunamente messa in relazione con le vulnerabilità dei contesti territoriali, risulti depotenziata. Ritiene molto utile intervenire sull'apparato disciplinare.

Vittorio Silva (Provincia): mette in evidenza come una delle componenti strutturali del piano di cui si avverte la mancanza è la disciplina del territorio rurale, che la legge attribuisce solo al PTM.

Marcello Capucci (Regione): condivide, pur ravvisando che residui comunque un margine di azione.

Stefania Comini (Regione): Rispetto al monitoraggio del Piano al momento, forse in relazione dell'impostazione della strategia per obiettivi generali declinati per luoghi, si rileva una scarsa strutturazione degli indicatori di Piano. Questi potrebbero essere opportunamente raggruppati per obiettivi tematici (ad esempio, in base ai citati obiettivi di sostenibilità della Agenda 2030, agli obiettivi della L.R. 24/2017, o degli altri piani sovraordinati/settoriali), in modo da distinguere quelli correlati ed averne una lettura più efficace; analogamente anche la declinazione per luoghi potrebbe essere resa più efficace, eventualmente distinguendoli a seconda dei vari ambiti territoriali individuati.

Si apprezza l'intento di proporre un set di indicatori per il monitoraggio dei PUG, in quanto opportunità per verificare il raggiungimento delle strategie di area vasta, tramite la raccolta dei dati che derivano dal livello comunale. Parallelamente a quanto suggerito per gli indicatori di rilievo sovracomunale, oltre ad auspicare una più efficace strutturazione, pur mantenendo il dialogo tra il monitoraggio degli obiettivi sovralocali e locali, si invita a definire per i PUG una strutturazione adeguata alla scala locale (ad esempio individuando delle macro-categorie di monitoraggio per la qualità dell'ambiente urbano), che i Comuni possano andare a declinare ulteriormente con gli indicatori di contributo derivanti dai requisiti prestazionali richiesti alle trasformazioni.

Rosanna Zavattini (Regione): rammenta che dal 2018 è stata introdotta nel D.Lgs. 152/2006 una norma che prevede di trasmettere all'autorità competente gli esiti del monitoraggio, per cui si invita ad essere estremamente rigorosi nella selezione degli indicatori che dovranno essere presidiati. Richiama quindi l'attenzione sulla coerenza del monitoraggio, che necessariamente deve risultare fattibile.

Vittorio Silva (Provincia): condivide e richiama l'esperienza già acquisita nel monitoraggio del PTCP.

Giovanni Pancaldi (Regione): coglie l'occasione per porre alcuni interrogativi. In primo luogo, riveste grande interesse il tema delle tutele territoriali, sulle quali si fondano molti criteri operativi di selezione degli investimenti; in particolare, interessa capire quali possano essere le limitazioni nelle aree prossime al Po e al progetto di rinaturalizzazione, che potrebbe comportare perdite di superfici coltivate. Inoltre, sarebbe da presidiare il rapporto tra gli obiettivi strategici del PTAV con le misure del PSR, affinché non si ingenerino potenziali criticità interpretative tra strumenti diversi.

Da un primo esame, non si è riscontrata una sufficiente precisione nella rappresentazione delle aree agricole rispetto alla mappatura dei servizi ecosistemici, in particolare sembra emergere un diverso grado di dettaglio tra ambiti di pianura e ambiti di collina/montagna.

Infine, si evidenzia l'esigenza di non perdere valore nelle produzioni agricole, anche in relazione al decremento di servizi ecosistemici che potrebbe conseguire ad una inefficienza colturale. L'obiettivo di implementazione delle infrastrutture verdi e blu si auspica non incida significativamente sui valori colturali, ponendo un'attenzione trasversale in tutti gli ambiti, non solo quello in quello collinare, individuato dal PTAV quale "Terra di vini, paesaggi e borghi".

Davide Gerevini (consulente della Provincia): l'individuazione dei servizi ecosistemici è stata operata sulla base delle Linee guida regionali.

Fatima Alagna (consulente della Provincia): l'agricoltura è stata approcciata in termini strategici, in ottica di resilienza ai cambiamenti climatici; nelle aree di montagna l'agricoltura è vista come elemento che possa contribuire al presidio delle aree interne.

Elena Fantini (Provincia): la strategia è stata sviluppata a partire da un Quadro conoscitivo che si è completato con elaborazioni in riferimento alla Carta della d'uso dei suoli ai fini agro-forestali prodotta dal Servizio Geologico, sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, che ha costituito un importante elemento diagnostico sul quale impostare obiettivi ed azioni strategiche, funzionali a preservare il suolo più idoneo alle coltivazioni agricole.

Si precisa che eventuali elementi non dettagliati durante la STO saranno resi come allegato al verbale della seduta odierna.

Si condivide di convocare la prossima seduta, prevista per il 22 luglio per il riscontro dell'amministrazione provinciale sui temi posti in sede di struttura tecnica operativa, nonché sulle modalità più opportune per l'integrazione dei documenti di Piano.

Non essendoci altri interventi, la seduta si chiude alle ore 15:55.

Il presente verbale viene sottoscritto dal Responsabile della STO.

Il Responsabile della STO	Marcello Capucci <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005</i>
---------------------------	--

Allegati:

- Contributo RER – Tutela e gestione delle acque